



56° Festival Internazionale
18 luglio – 8 settembre 2017
Direttore Artistico **Gianandrea Noseda**

Appartenente all'Associazione Europea dei Festival

Sempre caro mi fu il violino: sonate per violiniste e violinisti d'eccellenza

Carlo Bellora

«Mette tutta l'anima e tutto il cuore nelle melodie che esegue; bellissimo è il suono, notevole anche la potenza...» Così Leopold Mozart – padre di Wolfgang e uno dei didatti più insigni del Settecento violinistico – valutò Regina Strinasacchi, prima interprete di questo brano eseguito nel 1784 con lo stesso compositore che – da sua abitudine – suonava a memoria non avendone concluso la scrittura. Miracoli mozartiani che ritroviamo soprattutto nel tempo lento centrale, Andante, che si articola su tre temi pieni di fascinosi chiaroscuri. Senza dimenticare, peraltro, il primo movimento che si apre con un Largo solenne cui segue senza interruzione un Allegro nel quale i due temi (il primo esuberante, il secondo delicato) si contrappongono per tener desta l'attenzione dell'ascoltatore. Conclude la sonata un Allegretto ricco di deliziosa inventiva.

Analoga fluidità ritroviamo nel Moderato che apre la *Sonata n. 2* di Prokof'ev. Opera originariamente concepita per flauto e pianoforte, colpì a tal punto il violinista David Oistrakh da chiederne all'autore una versione violinistica, che lui stesso personalizzerà. L'accostamento con Mozart risulta molto appropriato, non solo per la delicatezza melodica del primo movimento, ma per lo *humor* e la vitalità ritmica dell'ultimo. Di fatto la sonata si apre con un Moderato, dominato dalla bellezza della cavata violinistica, cui segue uno Scherzo (ennesimo riferimento al classicismo più beethoveniano) dai toni quasi grotteschi, un Andante in forma di *Lied* per concludersi con una “marcetta” – l'Allegro con brio – dal sapore quasi bandistico.

Atmosfere ben diverse sono quelle della *Sonata n. 2* di Schumann, anch'essa tenuta a battesimo da un grande violinista come Joseph Joachim, che fu accompagnato nel 1853 da Clara, la moglie del compositore. È un'opera monumentale (non a caso venne definita “*grosse Sonate*”), che si apre con un'introduzione lenta nella quale compaiono le nascoste trame schumaniane (per gli addetti ai lavori il tema principale basato sulle note RE-LA-FA-RE è un omaggio a David, altro grande violinista, dedicatario della *Sonata*). Primo tempo che – dopo la lenta introduzione – prende vita con il *Sehr lebhaft*, movimento che si articola su almeno due temi. Segue uno Scherzo, i cui motivi vengono rievocati nel successivo *Leise, einfach* in forma di corale con tema e quattro variazioni. Un irruente finale conclude la sonata.

www.stresafestival.eu